GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA STESSA LOGICA CARATTERIZZA LA LOTTA PER IL PRIMATO E QUELLA PER LA SALVEZZA

Tutte vittorie delle prime tutte sconfitte delle ultime

E' stata la giornata delle "sorprese apparenti,, (fornite da Napoli, Bologna, Udinese)

Il doppio motivo d'interesse del campionato (scudetto e retrocessione) ha seguito domenica il filo logico di una eguale regolarità: le prime hanno tutte vinto, le ultime hanno tutte perduto. E la vittoria è stata più preziosa per il Milan (che giocava in trasferta ed ha quindi guadagnato un altro punto in « media-primato », portandosi a + 4) così come la sconfitta è stata meno gravosa per la Roma (che giocava anch'essa numericamente fuori sede, ed ha quindi perduto secondo la « media » un solo punto, al contrario di Genoa e Lucchese che, sconfitte in casa, ne hanno perduti due). Ma mentre la situazione delle « grandi » rimane sostanzialmente immutata e lo stesso nuovo passo in avanti del Milan non modifica le posizioni delle tre scudettabili, in coda si delinea una situazione nuova. Precisamente la seguente: che Genoa, Lucchese e Roma vedono sempre più aggravarsi la loro posizione, perchè se è vero che la Pro Patria, il Torino, la Sampdoria e lo stesso Padova (in casa!) hanno registrato altre sconfitte, è pur vero che la Triestina e il Novara hanno colto preziose affermazioni casalinghe, e gli azzurri di Piola — inoltre — potranno maggiormente discostarsi dalle ultime scabrose posizioni se riusciranno a prevalere giovedì contro l'Udinese nella partita da recuperare.

Milan, Juventus e Inter

Ma veniamo alle « grandi », tutte largamente vittoriose. Il Milan ha stravinto a Lucca, conseguendo la sua tredicesima partita senza sconfitta e il dodicesimo risultato positivo in trasferta. Inoltre i rossoneri godono adesso da soli il privilegio del maggior numero di vittorie conseguite fuori sede (la bellezza di otto, su dodici partite!) e vantano pur sempre il maggior numero di reti segnate (79 in 25 gare). Un bel patrimonio, come si vede, per ipotecare la vittoria finale prima ancora della prima *partitissima* del girone di ritorno, il confronto diretto Milan-Juventus in calendario per domenica ventura a Milano. Contro questa squadra macina-goal la Lucchese ha lottato con coraggio ma invano: un disgraziato autogol e la giornata poco felice di Moro hanno dato l'avvio alla vittoria dei capitolini, che nel finale ha assunto proporzioni umilianti.

Benchè priva di John Hansen e Bizzotto, la Juventus si è prontamente ripresa dal disastro di sette giorni prima a Roma, ed ha umiliato la Fiorentina, che grazie alla sua solida difesa non aveva mai conosciuto un sì gravoso passivo. Invece l'assenza di Cervato si è fatta sentire ed a nulla è valso il « mezzosistema »: dopo sette partite fruttifere i viola hanno quindi interrotto la serie, nè avrebbe potuto essere altrimenti, perchè è ormai dimostrato che le « grandi », dopo una battuta a vuoto, hanno l'abitudine di rifarsi prontamente: l'Inter delusa a Trieste si rifece a spese del Napoli, la Juventus mietuta a Roma si è rifatta a spese della Fiorentina. E' un po' una regola, ed anche il Napoli l'ha applicata a suo vantaggio a spese del povero Genoa, come è probabile che i viola l'applicheranno domenica ventura a spese del Padova che si recherà al Comunale.

Proporzioni egualmente vistose ha assunto la vittoria dell'Inter sulla Pro Patria. I nerazzurri hanno così vendicato la sconfitta subita a Busto Arsizio all'andata ed hanno confermato che la squadra è di nuovo in salute, con quel Nyers che segue la regola dei tre goal per gara, con Armano di nuovo sicuro nel ruolo di terzino, con Lorenzi nuovamente insidioso e con l'esperto Pozzi affermatosi come elemento prezioso nella linea mediana che qualche tempo fa sembrava risentire dell'assenza di Fattori e della stanchezza di Achilli. L'Inter è dunque anch'essa di nuovo magnificamente in corsa: se non farà registrare di nuovo le paure e la incertezza del suo pur brillante passato, prende sempre più consistenza l'ipotesi che il titolo sarà aggiudicato nei confronti diretti.

L'affermazione laziale

Il « derby » romano è risultato particolarmente combattuto e movimentato, anche se la Lazio ha messo al sicuro il risultato nei primi trenta minuti, ed anche se alcuni suoi attaccanti non hanno giocato - malgrado tutto - per voler infierire. Di nuovo la Roma ha mostrato sia in difesa che all'attacco i suoi difetti di sempre che la vittoria sulla Juventus aveva fatto credere a taluni fossero eliminati del tutto; forse quel tre a zero aveva prodotto troppo entusiasmo nel *clan* giallorosso, e uno dei principali errori di Serantoni è stato di poter credere che la Lazio potesse superarsi con le stesse armi adoperate per battere i campioni. Ma la Lazio è compagine strutturalmente diversa, più solida anche se meno dotata, più combattiva anche se meno tecnica, e domenica ha dimostrato che l'impegno degli elementi del suo sestetto arretrato può bastarle a conseguire risultati positivi ancor più se s'avvalesse di un diverso e maggiormente complesso gioco di assieme.

Il Como ha conseguito la sua tredicesima vittoria casalinga ed ha mantenuto le distanze dai bianconazzurri. Il Torino si è difeso con zelo ma senza fortuna, e forse al granata non rimane altro che attendere il ritorno in squadra di Carapellese e Santos per risalire un po'.

Si riprendono in trasferta!

E veniamo alle vittorie sensazionali fuori sede del Napoli e del Bologna, affermazioni alle quali si può accomunare il nuovo pareggio dell'Udinese in trasferta. Sono appunto questi risultati quelli che noi vogliamo includere fra le « sorprese apparenti » della giornata, e spieghiamo perchè: assieme alla Lazio, sono appunto queste tre squadre (Napoli, Bologna e Udinese) quelle che dopo le tre « grandi » possano sinora vantare il miglior ruolino di marcia per le gare in trasferta. Il Bologna ha vinto fuori sede ben cinque volte (totalizzando 13 punti), il Napoli ben tre volte (totalizzando 9 punti), e l'Udinese una sola volta, riuscendo però a non perdere un'altra mezza dozzina di gare! I friulani, infatti, sono gli specialisti nel torneo in risultati di parità: ne hanno conseguiti nove, sei dei quali fuori casa; alla luce di questi precedenti anche il pareggio strappato a Bergamo contro una Atalanta che sembrava in ripresa è quindi stato apparentemente una sorpresa.

Quale profonda diversità c'è dunque fra i risultati che certe squadre conseguono nel giro di soli sette giorni! Il Napoli « stracciato » dall'Inter, benchè rimaneggiatissimo, ha fatto spietatamente sua la gara di Genova, vincendo con la tesa astuzia che gli aveva valso i successi di Palermo e Udine; il Bologna, che contro la Lucchese in casa non aveva convinto, è andato a vincere a Padova pur senza poter contare sull'apporto di Cappello, Cervellati e Campatelli; la stessa Udinese ha riscattato la sconfitta subita contro la Lazio andando a pareggiare a Bergamo con un promettente ragazzino fra i pali (Angelini).

Non è invece riuscito al Palermo di riscattare il 9-0 di Milano in quel di Novara. Ma il 3-0 è giustificato in parte da una fretolosa espulsione comminata dall'arbitro Valsecchi a Santamaria ed in parte dall'animosità dei novaresi, che avevano anch'essi una serie di risultati negativi da far dimenticare. Per finire, la Triestina ha anch'essa profittato del turno casalingo, prevalendo sulla Sampdoria di misura ma meritatamente.

REMO

La media primato

Milan +4; Juventus +1; Inter +2; Lazio —6; Bologna —8; Como —8; Fiorentina e Napoli —11; Palermo —13; Udinese —15; Atalanta, Triestina, Sampdoria e Pro Patria —16; Torino —17; Padova e Novara —18; Roma —20; Genova e Lucchese —23.

CONSIGLIO AI TIFOSI GIALLOROSSI

Non incolpiamo la Lazio per "avercela messa tutta,,

Tragga la Roma dalla sconfitta le dovute esperienze

Se dipendesse da noi, che di incontri fra Lazio e Roma ne abbiamo visti una trentina e più, quasi quasi archivieremmo il 44mo confronto, quello di domenica, fra le « stracittadine » da ricordarsi con maggior simpatia. A noi è sembrato che l'ultimo « derby » abbia offerto tanti lati positivi (incertezza sino all'ultimo, buon interesse agonistico, combattività accesa ma contenuta, arbitraggio tutt'altro che rovinoso, ecc.) da meritare questo trattamento, ma probabilmente nel ricordo del tifoso — specialmente di quello romanista — non sarà così: perchè il tifoso, nella sua ingenuità e istintività, tralascia spesso l'essenziale e mira dritto al particolare che lo interessa. E poichè in questo momento ciò che conta è che la Roma si trova in posizione scabrosa di classifica, il tifoso giallorosso — almeno la maggior parte dei tifosi giallorossi — segnerà sul taccuino nero la data del 25 febbraio 1951 e si legherà al dito la « mascalzonata » dei cugini biancoazzurri per saperne trarre fuori in cento altre occasioni tant'altro stupido « odio tifoideo » contro la Lazio e alcuni suoi esponenti, i più ricercati dei quali (per certe frasi colte a volo nei caffè o per le strade fra domenica sera e ieri) non abbiamo dubbi che siano i fratelli Vittorio, Lucidio e Primo Sentimenti.

A noi sembra che se anche è vero che i Sentimenti e qualche altro atleta laziale « ce l'abbiano messa tutta », come li si va accusando da parte di qualche romanista (non solo fra i tifosi più scalmanati, ma persino fra i dirigenti!), essi abbiano compiuto il proprio dovere. Non sappiamo se siano vere o meno le voci di certe scommesse volate fra gli stessi giocatori, però è noto a tutti che la società di via Flaminia non aveva preventivato per la gara di domenica neppure il premio speciale che per solito si fa intravedere agli atleti alla vigilia di un « derby ». Prenderesela quindi con i Sentimenti per il loro impegno ci sembra insensato: si tratta di atleti che per tradizione dinastica da due o tre lustri girovagano sui campi d'Italia e ogni domenica « ce la mettono tutta », giochino contro la Roma o contro una squadretta di prima divisione al consueto allenamento del giovedì. Per loro il gioco è nel sangue: ce la mettevano tutta anche quando giocavano l'uno contro l'altro, e tutti ricordano che l'anno scorso allo Stadio il quinto della famiglia (allora del Bari) fece un brutto scherzo al fratello maggiore, segnandogli un goal...

I romanisti (dirigenti, tecnici, atleti, sostenitori) non debbono ricercare nell'impegno degli avversari (di alcuni avversari) le cause della sconfitta. Debbono invece mostrarsi capaci di analizzare l'andamento dell'ultima gara per emendare il loro gioco da quelli che sono i più evidenti difetti del complesso: affinare la tattica della squadra, ristabilire con più precisione i compiti dei difensori (che ancora domenica ci parvero piuttosto disorientati su tutti i calci piazzati che subirono, da uno dei quali, dal « corner » venne fuori il goal di Ceccoli, lasciato smarcato a un passo dalla porta, mentre tre giallorossi erano « in posizione » sulla lineal), eliminare dalle trame offensive quell'affannosa precipitazione che ancora caratterizza gli sprint di Merlin e l'apatia che è tipica dei due svedesi. Se la squadra (e l'allenatore per primo) saprà trarre il dovuto insegnamento dalla sconfitta di domenica, allora forse la vittoria sulla Juventus non rimarrà isolata. E domenica c'è l'Inter, una compagine che — vedretel — ai pari dei fratelli Sentimenti vorrà e saprà metterecela tutta.

Sulla Lazio biecognerebbe ridire le cose già dette tante altre volte. Forse però il miglior elogio va attribuito a Sperone, che pur fra i dissensi che a volte con scarso acume psicologico egli stesso riesce a provocare, ha mostrato di saper guidare una formazione che ha il solo difetto... di aver 18 titolari. Malgrado la prova in tono minore di Fiamini, di Puccinelli e di qualche altro (commiserazione per i giallorossi?), anche domenica la Lazio ci è sembrata davvero la « quarta d'Italia ».

L'Informatore

DAL GIRO DI LOMBARDIA ALLA CAGLIARI-SASSARI

Renzo Soldani corre come Bartali e Coppi

La corsa sarda ha mostrato molti assi in efficienza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SASSARI, 26. — *Con Bartali erano anche gli altri, nella corsa. Ma forse la folla non lo sapeva: perchè sui muri e sulle strade io ho visto scritto soltanto il nome di Bartali e la gente che è qui sotto, nella grande piazza dell'Hotel, grida soltanto « Gino ». Forse, se Bartali avesse vinto, la città avrebbe fatto anche i fuochi di artificio; invece, ha vinto Soldani e la gente dice: « Chi è? »*

Soldani è sdraiato sul letto una camera più in là di dove Bartali dovrebbe riposare. Renzo ha già fatto il bagno, perciò si possono fare quattro chiacchiere.

« Stanco? »

« No, niente. Sto bene! »

Poi la conversazione continua: « Corsa dura? »

« No. Solo uno sforzo sulla Scala di Giocca e qualche moccolo al vento che tirava di traverso »

« E ora? Qual'è il tuo programma? »

« Non so. Per Bordighera non ho l'invito e per la Milano-Torino non ho ancora deciso... ».

« Almeno è certa la Milano-Sanremo? »

« Sì. Quella sì ».

Frattanto la stanza di Renzo si è riempita di gente: il nome del campionissimo si ingrossa. Dopo Coppi nel giro di Lombardia, è Bartali nella Cagliari-Sassari che si fa « bruciare » dalla ruota del ragazzo di Cerigito. Chi è che voleva la prova del nove? Ecco: Soldani l'ha data, senza pensarci su. E aveva Bartali di fronte, sul terreno che al « vecchio » piace ancora: la Scala di Giocca, una salita che dà il capogiro tanto è diritta lassù nel cielo. Bartali ci è arrivato per primo, sulla Scala di Giocca, ma il Soldani dalla ruota non se lo è levato: Soldani non fa la polemica, ma del discorso su due ruote non perde mai battuta. Così sulla Madonna del Ghisallo e a Milano con Coppi; così a Scala di Giocca e a Sassari con Bartali.

Soldani fa la corsa come Coppi e come Bartali. Forse ne vedremo delle belle. Perchè c'è tanta altra gente che cammina già bene: Magni, pieno di buona volontà, ma un po' grasso ancora; Astrua, svelto e audace ma forse troppo selupone; Maggini che già non perde troppa strada in montagna anche se deve far molto cammino ancora; Martini che bagna i gradi di capitano con una corsa piena di giudizio (si è riempita le tasche di premi la « Taurea »); Salimbeni, Albani e Minardi, che hanno dato spago alla corsa di Soldani.

Anche Rossi se l'è cavata bene. E bene hanno fatto De Santi, Ronconi, Zampieri, Baroni, Giannelli, Tonini, Nannini, Biagioni, Petrucci, che — tra l'altro — ha vinto una macchina da cucire e ha fatto colpo su Miss Sardegna.

La corsa non se l'è presa troppo calda: ha fatto le cose pulite, con calma, come il compito in bella copia di uno scolaro diligente. Era un frutto fuori stagione, la corsa: la primizia che fa gola, ma che lascia in bocca l'aspro dell'acerbo.

Ha camminato, ma senza rischiare di rompersi il collo: e un po' si è gingillata anche. La Cagliari-Sassari ha fatto strada in mezzo e due siepi di fichi d'India e — qualche volta, nei paesi più grossi: a Oristano per esempio — ha rischiato di soffocare in mezzo alla folla. Anche a Cagliari la corsa se l'è vista brutta: la folla non la voleva lasciar partire, voleva tenersi il Bartali.

Tanta era la voglia della corsa di stiracchiarsi, che in un batter d'occhio arrivava a Monastir. Qui, le case sono fatte con i mattoni di fango e con paglia, e hanno il colore del caffe-latte. Per un po' la corsa si allungava e si accorciava, ma non accadeva niente. Finchè Zampieri scappava e faceva un lungo pezzo di strada da solo. C'era il sole, prima; ma ora piove: la corsa scivola sulla strada tutta di asfalto e si fa bella con un allungo di Soldani, Magni e Astrua, i capi di una pattuglia che ha l'incarico di arrestare la fuga di Zampieri.

Lo scenario della corsa non si stanca di essere bello: sullo sfondo le montagne del Sulcis che si mascherano dietro un velo di nebbia.

La corsa aspetta sempre, non si fa viva. Tenta Bresci, e non gli va bene; tentano Magni, Soldani, De Santi, Petrucci, Martini, Astrua, Lambertini e Nannini, ma le automobili rifiatano il gruppo e Magni si arrabbia, protesta, si smonta. La corsa si gonfia anche perchè si trova davanti le sbarre bianco-rosse dei passaggi a livello una, due, tre volte.

Poi c'è la Scala di Giocca ed il traguardo. Sono già staccati De Santi e Petrucci, ma Petrucci molla. Allora con De Santi vanno via Fazio e Lambertini. Ma il gruppo non perde tempo; sulla Scala di Giocca si mette pancia a terra e il tentativo si perde per la strada. La montagna è diritta; il più bravo è Bartali, seguito da Soldani ed Astrua.

Discesa a rotta di collo; come venire già da una taboga del Luna Park; Bartali, Soldani ed Astrua si legano le ruote a doppio filo e non si staccano più. Decide lo sprint. Soldani, fresco come una rosa, batte di una corta macchina Bartali che è come il vino, che più è vecchio più diventa buono. Terzo è Astrua; poi, Salimbeni, Maggini, Albani, Martini, Rossi, Zamboni, Magni ed altri.

C'è Magni che meritava qualche cosa di più: di arrivare in volata, almeno; ma ha spaccato una gomma con un vetro, ha perduto tempo

ATTILIO CAMORIANO

Le quote del Totocalcio

Il monte-premi è di L. 204.931.591. Hanno totalizzato il punteggio di « tredici » venti giocatori, cui spetteranno L. 5.123.289, mentre ai « dodici » che sono 775 andranno lire 132.211 ciascuno.

Il caso Arce è chiuso?

Il « caso Arce », scoppiato clamoroso nella mattinata di sabato, si comporrà probabilmente nel migliore dei modi stamattina stessa, se il paraguayano — desistendo dal suo atteggiamento — si presenterà all'allenamento ordinato da Sperone per tutta la squadra.

Arce ha chiarito ieri il suo comportamento con alcuni dirigenti

I calciatori convocati per la nazionale militare

Per la nazionale militare di calcio, in vista della fase finale del campionato europeo militare 1951, sono stati convocati per oggi a roma i seguenti giocatori:

Tessari (Roma), Sulis (Cagliari), Bellini (Milan), Vultaggio (Napoli), Bersia (Torino), Bergamaschi e Pinardi (Como), Principalli (Milan), Succi (Inter), Zamperlini (Verona), Rizzoni (Torino), Cafasso (Reggiana), Vergani (Bari), Mannucci (Pro Patria), Nordio (Venezia), De Santis (Lucchese) e Boscolo (Triestina).

Ad Ascari-Villoresi il Rallye del Sestriere

SESTRIERE, 26 — Il 2. Rallye Internazionale del Sestriere si è concluso oggi con la disputa della « prova complementare ». La vittoria è andata alla coppia Ascari-Villoresi, dato che quest'ultimo è riuscito a superare nettamente nell'ultima prova il concorrente Brignone che sino a iersera era in testa alla classifica.

Ecco la classifica generale generale del Rallye: 1. Villoresi-Ascari (Aurelia), 1. della classe 4., punti 584,70; 2. Brignone (Fiat 1400), 1. della classe 3., punti 584,59; 3. Piodi (Fiat 1400), 2. della classe 3., punti 584,27; 4. Fiori (Lancia-Ardea), 1. della classe 2., punti 582,61; 5. Rivetti (Lancia-Aprilia), classe 3., punti 581,80; 6. Cerruti (500 C), 1. della classe 1., punti 579,30; 7. Pescatori (Alfa Romeo 2500), classe 4., punti 578,28; 8. Valerio (Fiat 1400), classe 3., punti 577,33; ecc.

VITTORIA DI CHECCHI NEL CAMPIONATO DI CICLOCAMPESTRE

A un muratorino di venti anni la maglia tricolore dell'U.I.S.P.

I torinesi Signorino e Carbi ai posti d'onore e il laziale Brunetti sesto

Circa un anno fa a Sasso-Marconi, un paesino a pochi chilometri da Bologna, si presentò alla sede dell'ENAL locale un ragazzo di diciannove anni, con un gran ciuffo di capelli suoli occhi. Tornava dal lavoro e sul vestito liso le sbavature e le macchie bianche di calce indicavano chiaramente il suo mestiere.

Si presentò timido e impacciato rigirando tra le mani un cappello di carta di giornale. Un « buonasera » cordiale lo rincuorò; il saluto era di Aldo Degli Esposti, un omino piccolo e dagli occhi vivaci, che dirigeva e dirige tuttora le sorti della piccola società ciclistica affiliata all'Unione Italiana Sport Popolare.

Il ragazzo si avvicinò, poi, senza preamboli disse tutto d'un fiato quasi volesse liberarsi di una grossa colpa: « Mi chiamo Mario Checchi, voglio correre con voi ». Degli Esposti lo guardò a lungo negli occhi, poi tese sorridendo una mano che il giovane strinse forte nella sua callosa di muratorino. Un buffetto affettuoso sul viso segnò la nascita del binomio Checchi-Degli Esposti.

Sin dalle prime prove il « muratorino » dimostrò di possedere delle buone qualità; bastava scoprirle, affinarle e migliorarle per mettere in risalto di quale buon filo fosse stata la stoffa del campioncino. Degli Esposti si mise al lavoro con passione; il perfetto accordo tra i due facilitò di molto la snervante e monotona opera di rifinitura: Degli Esposti credeva in Checchi e Checchi comprendeva Degli Esposti.

I primi successi non montarono la testa nè all'uno nè all'altro; il lavoro e l'allenamento continuarono ininterrottamente, senza pause. Infine si giunse alla gara provinciale di ciclocampestre. Checchi e Degli Esposti si presentarono ambedue con una grande speranza nel cuore. Tra i partenti si trovarono in molti: c'erano tanti campioncini e tanti favoriti ed erano in pochi a credere nelle possibilità del muratorino di Sasso-Marconi. Al « via » il ragazzo partì come una furia (è la sua tattica favorita), gli inseguitori non lo videro più; lo ritrovarono al traguardo tra l'abbraccio affettuoso della gente dell'Emilia.

La vittoria e i primi avidi interessamenti di società ciclistiche e dell'UVI spronarono i due a continuare con più impegno il lavoro; ormai un'altra tappa si avvicinava e dal fascino inconfondibile, il campionato italiano U.I.S.P.: sulle rampe di Monte Mario una maglia tricolore attendeva.

Passò del tempo. Un brutto giorno Checchi, come migliaia di altri giovani in Italia restò senza lavoro: il cappello di carta restò a casa e i vestiti non si controno più di sbavature e di macchie bianche di calce. La disoccupazione sembrò troncare tutte le nascenti speranze; solo l'affetto e i suggerimenti di Degli Esposti aiutarono Mario a superare il grave periodo a non arrendersi.

Passò ancora del tempo. Domenica scorsa i due si ritrovarono a Roma, alla Circonvallazione Clodia, sotto la striscione di partenza della gara valevole per il titolo di campione italiano. Una papalina rosso-blu imprigionava il ciuffo ribelle del muratorino; Aldo visibilmente nervoso ripetera in fretta gli ultimi consigli.

Poi il via. « Cappuccetto » — così lo battezzarono immediatamente le ragazze assiepate lungo il percorso — « strappò » subito in partenza. Alla curva era già in testa, sulla salita guadagnò breve distacco ed alla scalinata giunse solo. Si gettò la bicicletta in collo e infilzò come un razzo i sessanta scalini uno dopo l'altro. In cima non si volto neppure, inforcò di nuovo la bicicletta e proseguì per le rampe del monte. La corsa era conclusa.

Difatti il breve distacco sotto la spinta implacabile del muratorino, si allungava sempre più, come un elastico tirato per i capi. Al secondo passaggio sulle scalette era salito già a 45 secondi. Degli Esposti sembrava impazzito: gesticolava consigli, consultava il cronometro, discuteva, ma soprattutto sperava. E il muratorino non deluse: il distacco crebbe con regolarità sino a salire ad un minuto. La vittoria era sua.

Ad un tratto un megafono brontolò. ultimo giro. La folla si strinse attorno al traguardo, le finestre della Circonvallazione Clodia si popolarono di gente: tutto il quartiere era in festa. I secondi passavano lenti; improvvisamente dal fondo del rettilineo apparve « Cappuccetto ». Ingrandiva poco a poco, pedalando con vigore, come se le difficoltà del durissimo percorso non lo avessero affaticato affatto. Gli ultimi dieci metri un trionfo; applausi a non finire;

L'omino di Sasso-Marconi non stava più nella pelle: rideva, piangeva accarezzava la maglia tricolore indossata dal muratorino. Sotto la striscione si susseguivano gli arrivi 2) Giuseppe Signorino (V. C. Vecchietti Torino) a 1'; 3) Pierino Carbi (V. C. Vecchietti Torino) a 2'15"; 4) Emilio Sola (U. S. Uzzanese Bologna) a 2'55"; 5) Mario Spaccatrosi (G. S Quadraccia Roma) a 3'30"; 6) Brunetti, ecc.

Frattanto. Degli Esposti e Checchi si allontanavano seguiti da un codazzo di gente: sulla maglia tricolore del ragazzo la giacca sinta di un giovane senza lavoro.

ENNIO PALOCCI

Ecco la scalinata di Monte Mario che ha prodotto una severa selezione nella gara ciclo-campestre dell'U.I.S.P. per il titolo nazionale

Nuovo primato mondiale del pesista sovietico Vorobiev

Ha sollevato nello strappo a due braccia Kg. 133

MOSCA, 26 — Nel corso della seconda giornata degli incontri tra i migliori pesisti sovietici, Arcadi Vorobiev di Sverdlovsk, ha battuto il primato mondiale dei pesi medi per lo strappo a due braccia con kg. 133. Il precedente primato apparteneva allo stesso Vorobiev con kg. 132.500.

Savitt ha vinto il Torneo di Sanremo

A Cucelli - M. Del Bello il doppio

SANREMO, 26. — Il giovane statunitense Savitt ha vinto il singolare del Torneo tennistico di Sanremo, battendo in finale il compatriota Patty per 6-4, 9-7, 4-6, 6-3. Savitt aveva eliminato in semifinale il favorito Drobny.

Nel singolare femminile Annalisa Bossi ha fornito un'ottima prova; essa ha ceduto soltanto nella finale alla americana Hart, per 7-5, 6-0.

Nel doppio maschile si è avuta la affermazione di Cucelli-Marcello Del Bello, che hanno prevalso su Savitt-Rolando Del Bello per 10-8, 6-1, 4-6, e 6-3.

Robinson - Kid Marcel il 15 maggio a Parigi

NEW YORK, 26. — Il commentatore della radio Walter Winchell ha dichiarato oggi durante una trasmissione che il pugile Ray Robinson ha accettato, su richiesta personale del presidente Auriol, di incontrarsi con Kid Marcel a Parigi il 15 maggio.

Per poco un calciatore non inghiotte la propria lingua!

BRUXELLES, 26. — Mentre disputava una partita di calcio, il belga Jean Vanderschueren è stato caricato di spalla ed in conseguenza della scossa subita ha seminghiottito la propria lingua.

Il pronto intervento di un medico che assisteva all'incontro lo ha salvato da sicura morte

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Altra, Augustus, Alhambra, Ambasciatori, Appio, Atlante, Acquario, Colonna, Clodio, Corso, Delle Vittorie, Diana, Esquilino, Garbatella, Goldencine, Impero, Iris, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Planetario, Palestrina, Parioli, Palazzo, Trieste, XXI Aprile, Verbano. **Teatri:** Sistina, Opera, Valle, Ateneo, Rossini, Satiri.

ALL'OPERA — Domani sera alle ore 20,45, recita riservata ai soli iscritti all'ENAL: « La forza del destino » di Giuseppe Verdi. Maestro Concertatore e Direttore: Gabriele Santini.

RIVISTA AL BERNINI — La Compagnia Dante Maggio, con Pupella Maggio, Joletta Nardon ed il piccolo Angelo, il mulatto-biondo, è stata riconfermata per tutta la corrente settimana al Bernini, con la rivista « Napoli non è milionaria! ». Doppio spettacolo quotidiano a prezzi familiari.

TEATRI

ARTI: Riposo
ATENEO: ore 17,30: C.ia stabile Ateneo « Le femmes savantes »
ELISEO: ore 21: C.ia Morelli-Stoppa « Morte di un commesso viaggiatore »
OPERA: ore 21: « Arlesiana » di Cilea
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Walter Chiari « Gildo »
PIRANDELLO: ore 21: « Nel giardino erano in 4 »
QUIRINO: ore 21: Serata in onore di N. Taranto « Appuntamento 1951 »
ROSSINI: ore 21 C.ia Checco Durante « E chi vive si dà pace »
SATIRI: ore 21: C.ia stabile con C. Pilotto (prezzi ridotti) « Querela contro ignoto »
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale « Anna per mille giorni »

VARIETA'

Alhambra: Torbide acque e Comp. Giorgio Bizzio
Altieri: La figlia del capitano e Riv.
Ambra-Jovinelli: Spie di Napoleone e Riv.
Bernini: La maschera di Zorro e Riv.
Le Fenice: Non mi sfuggirai e Riv.
Manzoni: Sfida a Baltimora e C.ia Salvemini
Nuovo: E' tardi per piangere e Riv.
Principe: Il delitto di Giovanni Episcopo e Riv.
Quattro Fontane: L'erede di Robin Hood e Riv.
Volturno: La storia di Edy Cavet e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Il ragno nero
Acquario: Nessuna pietà per i mariti
Adriacine: La roccia incantata
Adriano: La rivale dell'imperatrice
Alba: Rosse rose
Alcyone: Tre ragazze e un caporale
Ambasciatori: Gianni Pinotto e l'assassino misterioso
Apollo: 47 morto che parla
Appio: Uomo bianco tu vivrai
Arcobaleno: Between two worlds
Aquila: Il ritorno del lupo
Arenula: I pompieri di Viggiù
Ariston: Su un'isola con te
Astoria: Tre ragazze e un caporale
Astra: L'ereditiera
Atlante: Bellezze rivali
Attualità: Marocco
Augustus: E ora chi bacerà?
Aurora: La sposa non può attendere
Ausonia: Chicago bolgia infernale
Barberini: Prima colpa
Brancaccio: Uomo bianco tu vivrai
Bologna: Bassa marea
Capitol: Bellezze in bicicletta
Capranica: Vacanze al Messico
Capranichetta: Giustizia è fatta
Castello: La lama di Toledo
Centocelle: Uomo dal guanto grigio
Centrale: Gangster del fuoco
Cine-Star: Il miracolo del villaggio
Cola di Rienzo: L'ereditiera
Clodio: Perfido inganno
Colonna: La signora del fiume
Colosseo: Bastogne
Corso: Bellezze in bicicletta
Cristallo: Speroni e calze di seta
Delle Maschere: L'impettore generale
Delle Vittorie: Bassa marea
Del Vascello: Quando torna primavera
Diana: Richiamo d'ottobre
Doria: Aquile del Pacifico
Eden: Come nacque il nostro amore
Europa: Vacanze al Messico
Excelsior: Rocce rosse
Farnese: Bandiera gialla
Faro: Il cucciolo
Fiamma: Il duca e la ballerina
Fiammetta: Le Roi
Flaminio: Nessuna pietà per i mariti
Fogliano: E' arrivato il cavaliere
Fontana: Doppio gioco
Galleria: Su un'isola con te
Giulio Cesare: Uomo bianco tu vivrai
Golden: Miracolo del villaggio
Imperiale (dalle 10,30): La volpe
Induno: Continente nero
Iris: Voglio essere più amata
Italia: Bassa marea
Massimo: Richiamo d'ottobre
Mazzini: Labbra avvelenate
Metropolitan: Prima colpa
Moderno: La volpe
Modernissimo: Sala A: Ziegfeld follies; Sala B: La gloriosa avventura
Novocine: I falchi di Rangoon
Odeon: Speroni e calze di seta
Odescalchi: Il ritorno dei vigilanti
Olympia: Cuore solitario
Orfeo: La montagna di cristallo
Ottaviano: La taverna della Giamaica
Palazzo: Edoardo mio figlio
Palestrina: Le spie di Napoleone
Parioli: Gianni Pinotto e l'assassino misterioso
Planetario: Rassegna documentario (16. progr.)
Plaza: E la vita continua
Preneste: Una gabbia di matti
Quirinale: L'ereditiera
Quirinetta: Ritorna la vita
Reale: L'ispettore generale
Rex: Complotto a S. Francisco
Rialto: Sotto due bandiere
Rivoli: Ritorna la vita
Roma: Otello
Rubino: Sei canaglia ma ti amo
Salario: Gli ammutinati di Sing Sing
Salone Margherita: Giungla di asfalto
Sala Umberto: Cronaca di un amore
Saletta Moderno: Cronaca di un amore
Sant'Ippolito: La strada finisce sul fiume
Savoia: Uomo bianco tu vivrai
Smeraldo: Un vagabondo alla corte di Francia
Splendore: Su un'isola con te
Stadium: Malerba
Supercinema: La rivale dell'imperatrice
Superga: La lama di Toledo
Tirreno: Spie di Napoleone
Trevi: Uomo bianco tu vivrai
Trianon: La taverna della malagente
Tr este: Duello senza onore
Tuscolo: La furia umana
Ventun Aprile: Il cammino della speranza
Verbano: Purificazione

PALAZZO SISTINA
Oggi, ore 21
ADDIO DELLA COMPAGNIA
WALTER CHIARI
— in —
« GILDO »
Venerdì, ore 21
« Gala » della Compagnia
OSIRIS
«IL DIAVOLO CUSTODE»
Prenotazioni al telef. 48.70.90

PRENOTATE IN TEMPO DAL VOSTRO FORNITORE
LA NOVITA' PASQUALE

OGNI UOVO CONTIENE
TRE BOTTIGLIE Una di Brandy Gran Riserva 84 e due di liquori
PIÙ 4 SORPRESE 1) Un premio garantito
2) Un buono premio di estrazione (Fiat 500 Moto Vespa - Radio - Orologi d'oro ecc.)
3) Due bellissime raccolte utili in ogni casa
PUBBLITOCK 772 SF